



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

UNDICESIMA LEGISLATURA

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 801

PAVENTATA CHIUSURA DELLA TRATTA FERROVIARIA TRA PONTE NELLE ALPI E CALALZO DI CADORE DOPO LE OLIMPIADI 2026: LA REGIONE NE È A CONOSCENZA E COME INTENDE TUTELARE LA TRATTA?

presentata il 19 agosto 2025 dalla Consigliera Ostanel

Premesso che:

- l'8 agosto 1912 veniva inaugurata la linea ferroviaria tra Belluno e Longarone, il 5 giugno 1913 il prolungamento della linea fino a Perarolo di Cadore e il 18 maggio 1914 veniva definitivamente inaugurata l'intera linea ferroviaria tra Belluno e Calalzo di Cadore;
- in vista dei VII Giochi olimpici invernali di Cortina d'Ampezzo la linea ferroviaria tra Belluno e Calalzo, e la Ferrovia delle Dolomiti che collegava Calalzo con Cortina, ha vissuto un periodo di massiccio utilizzo e investimenti, per esempio con l'istituzione di servizi espressi con Milano, con la "Freccia delle Dolomiti" e con l'espresso Calalzo–Roma con servizio auto al seguito. Dopo il 1956 gli importanti investimenti sulla linea non hanno avuto seguito, talvolta mancando anche della manutenzione ordinaria;
- negli anni 2000, e in particolare dopo il 2010, la linea ferroviaria ha subito diversi depotenziamenti, con la chiusura di alcune stazioni e la riduzione delle corse. Ad oggi, ad esempio, per raggiungere Venezia da Calalzo di Cadore è generalmente necessario effettuare cambi di treno a Ponte nelle Alpi e a Conegliano, con tempi di percorrenza spesso superiore alle 3 ore;
- il Corriere delle Alpi dell'11 agosto, riportando fonti interne a Rete Ferroviaria Italiana S.p.A., paventava il rischio di chiusura della linea ferroviaria tra Ponte nelle Alpi e Calalzo di Cadore a seguito dei Giochi olimpici invernali del 2026, trovando la contrarietà di diversi sindaci del territorio.

Considerato che:

- la citata linea ferroviaria serve un bacino di 90 mila residenti, 150 mila posti letto in strutture turistiche e in seconde case, 1.2 milioni di arrivi e oltre 6 milioni di presenze turistiche all'anno. È inoltre fondamentale per pendolari che

quotidianamente si spostano per motivi di lavoro e per gli studenti bellunesi che studiano nelle Università in Regione e non solo;

- sono ormai note le vicende legate alla Statale 51 di Alemagna – principale arteria di collegamento tra la pianura e il Cadore, Comelico e la Valle del Boite – che da un lato vedono l’apertura ad intermittenza nel tratto che da Pieve di Cadore conduce a Cortina d’Ampezzo a seguito di diverse frane a San Vito di Cadore, e dall’altro lato vedono ore di coda nei periodi di maggiore afflusso turistico nel tratto che conduce a Pian di Vedoia, dove si trova l’innesto con l’autostrada A27. Criticità che dovrebbero indurre ad un maggiore investimento su forme di mobilità alternative all’automobile;

- il 17 ottobre 2019 l’Assessore alle Infrastrutture Elisa De Berti, incontrando l’Amministratore delegato di RFI dichiarava «*Per quanto riguarda gli interventi relativi alle Olimpiadi 2026 si è concordato di prevedere l’elettrificazione della rete ferroviaria del Bellunese, compresa anche la tratta tra Ponte nelle Alpi e Calalzo. [...] Grazie al completamento fino a Calalzo insieme a una totale riqualificazione della stazione e delle aree di sosta circostanti, per le Olimpiadi il collegamento con lo scalo ferroviario dolomitico sarà diretto e così potrebbe essere raggiunto direttamente sia da Milano che da Venezia senza cambiare treno.*». Ad oggi però non risulta nessun progetto relativo all’elettrificazione della tratta tra Ponte nelle Alpi e Calalzo.

La sottoscritta consiglierà

interroga la Giunta regionale

per sapere:

- se sia a conoscenza di eventuali chiusure della linea ferroviaria tra Ponte nelle Alpi e Calalzo di Cadore a seguito dei Giochi olimpici invernali del 2026 ed eventualmente quali azioni intende intraprendere per tutelare questa linea;
- per quale motivo ad oggi non esista alcuna progettualità relativa all’elettrificazione della citata linea.
